

Chieti

**IL RETTORE CAPUTI
GUARDA AVANTI
E ANNUNCIA AL CDA
DI VOLER ACQUISTARE
IL PALAZZETTO
DEI VENEZIANI**



Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

Ateneo Adriatico, via libera del cda al cambio di nome

► Al di là del rinvio formale, la decisione in sostanza si può considerare già presa ► Di Primio: «Condivido l'operazione darà più visibilità all'università»

LA POLEMICA

Passa la linea del rettore: ieri il Consiglio di amministrazione ha detto sì alla proposta di Sergio Caputi di modificare, integrandolo, il nome dell'ateneo facendolo diventare università dell'Adriatico Gabriele d'Annunzio dopo aver «plaudito all'iniziativa che guarda con lucidità alla prospettiva di internazionalizzazione della G. d'Annunzio». Ed anche se il rettore, come ha fatto sapere l'università, «in piena autonomia, ha deciso di rinviare l'esecutività della decisione ad un momento successivo all'incontro che, per cortesia istituzionale, terrà in merito con le forze politiche locali», è del tutto evidente che le reazioni e qualche polemica suscitate soprattutto sul versante politico, in maniera bipartisan, non hanno scalfito una decisione che solo formalmente deve ottenere il via libera dall'organismo di governo dell'ateneo.

Resta con l'amaro in bocca, dunque, chi legge nella nuova denominazione uno scivolamento verso la costa dell'ateneo a scapito del Colle, che così subirebbe una sorta di ulteriore spoliazione. Non la pensa così, tuttavia, il sindaco Umberto Di Primio che parla apertamente di una «operazione di marketing che condivido». E sottolinea: «La nostra università deve essere il più possibile raggiungibile e conoscibile e oggi, in piena era digitale, le parole di ricerca sono fondamentali. Non si deve sottovalutare l'ambizione di diventare il riferimento principale di tutto il bacino dell'Adriatico, guadagnando anche oltre, e di essere l'università principale della macro regione adriatico- ionica».

«ORA GLI INVESTIMENTI»

Nessuna reazione delle associazioni culturali cittadine che guardano, piuttosto, agli attesi sviluppi sugli investimenti per 10 milioni di euro che la d'Annunzio ha pianificato all'interno dell'ex ospedale militare dove vorrebbe riportare un corso di laurea. Ma non è tutto: perché proprio ieri Caputi ha comunicato al Consiglio di amministrazione



L'ateneo D'Annunzio si chiamerà anche Adriatico. In alto il rettore Sergio Caputi

ne l'intenzione di acquistare il Palazzetto dei Veneziani, ubicato nel centro storico della città. La struttura, prestigiosa, è di proprietà di Confindustria Chieti che la ristrutturò da cima a fondo e la inaugurò in pompa magna nel 1994 ma di recente l'ha quasi del tutto svuotata in seguito alla fusione con Confindustria Pescara. Il Consiglio ha delegato

il rettore a verificare la congruità dei costi attraverso la valutazione dell'Ufficio tecnico erariale: un passaggio questo che potrebbe diventare decisivo fra le richieste economiche di Confindustria, che a quanto pare vuole due milioni di euro, e l'università che vorrebbe spendere un po' meno. Nell'edificio, e siamo alle ipotesi, potrebbero trovare po-

sto sia l'università telematica, con uffici e segreterie, sia una piccola foresteria, nell'attesa che venga realizzata la casa dello studente nell'ex caserma Pierantoni, una struttura ubicata sempre sul colle al cui interno l'ateneo si è riservato alcuni spazi contribuendo all'investimento. Ieri il Consiglio ha anche deliberato la convenzione con la Roche spa di Monza che finanzia il contributo-borsa di studio per 60 mila euro per attività di ricerca sul tema "Miglioramento della gestione dell'assistenza di pazienti affetti da sclerosi multipla mediante sperimentazione di un nuovo modello gestionale: introduzione della figura del Case Manager".

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ASSOCIAZIONI
DELLA CULTURA
PIU' INTERESSATE
AGLI ANNUNCIATI
INVESTIMENTI
PER DIECI MILIONI**